

Oltre lo specchio: La fotografia dall'alchimia all'algoritmo

Un viaggio attraverso la 'Trasmutazione Alchemica' dell'immagine con Joan Fontcuberta.

In principio erano la pittura e lo specchio. Oggi siamo immersi in una condizione ipermoderna dove l'immagine ha smesso di essere un mediatore con il mondo per diventare la sostanza stessa della nostra esperienza. Benvenuti nella Post-fotografia: un'era in cui le immagini hanno rotto gli ormeggi con la materia, orfane della matrice originale, fluttuanti tra la luce sacra e il calcolo profano.



Lo specchio non ha memoria, la fotografia è una cicatrice

Lo Specchio



Chuang-tzu: «Lo specchio riceve ma non conserva; dunque non si macchia mai». L'immagine speculare è fugace, pura apparenza, verità senza trattenuta.

La Fotografia



Uno specchio congelante, che si macchia, dotato di memoria. La macchina fotografica ci avvicina al mondo ma nello stesso tempo ce ne separa: cosifica ma produce aura; uccide però immortala.

«Bisogna fare un salto oltre lo specchio per comprendere la fotografia. Bisogna avventurarsi in una tecno-ontologia delle immagini.»



Lo Stato dell'Arte: Verso il Terzo Paradiso

Una visione su AI, Società e Pace Preventiva con Michelangelo Pistoletto.





Michelangelo Pistoletto - Oltre lo specchio 2018,
specchio, cornice in legno e martello in legno, 125
x 250 cm, con cornice 145 x 270 cm. Foto Oak
Taylor-Smith





Michelangelo Pistoletto – Oltre lo specchio 2018, specchio, cornice in legno e martello in legno, 125 x 250 cm, con cornice 145 x 270 cm. Foto Oak Taylor-Smith



Quadro specchiante una vera e propria macchina che ci trasporta nella quarta dimensione. Partiamo dunque dagli elementi basilari che ne costituiscono il funzionamento. Conoscerne il meccanismo ci permette di governare, come astronauti, il viaggio nello spazio-tempo.

Primo: partiamo dal fotogramma fissato sullo specchio. La fotografia blocca un attimo della vita che scorre riflessa sulla superficie specchiante.

Secondo: lo spettatore, essendo compreso nell'opera, attiva il fenomeno combinatorio fra l'immagine fotografica (di persone o di un qualsiasi altro corpo fisico) fissata sullo specchio e tutto ciò che nello specchio è riflesso.

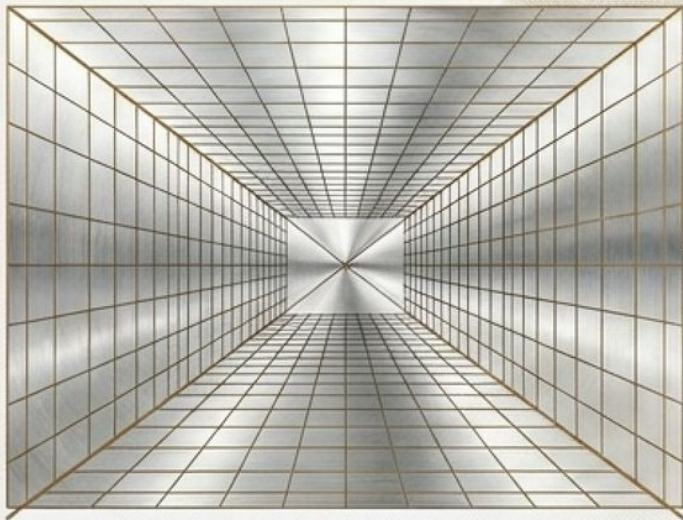
Terzo: nella porzione di spazio in cui l'immagine è fissata, la lamina specchiante perde la sua specularità, ma la fotografia dà significato artistico all'intera realtà specchiata, portando con sé la tradizione pittorica.

Quarto: tra l'immagine fotografica fissata e l'incessante mutamento delle immagini riflesse nello specchio si crea un contrasto estremo che innesci nella mente di chi guarda tutte le connessioni possibili; vuoto e pieno, statico e dinamico, positivo e negativo, nulla e tutto, natura e artificio, sempre e mai, relativo e assoluto.

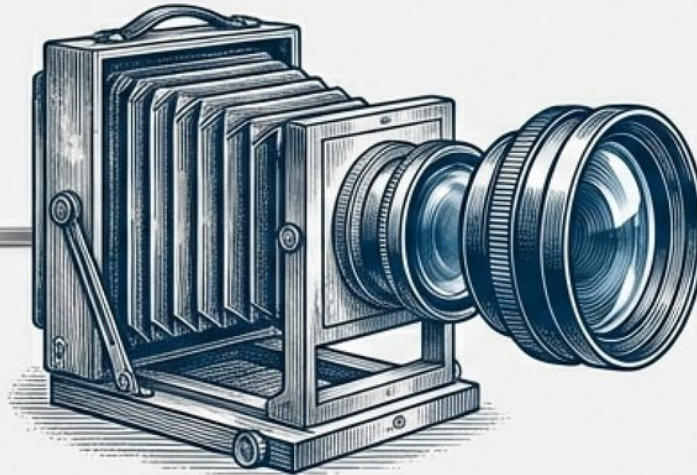
Qui è necessario notare come l'uso della fotografia sia indispensabile per fermare tecnicamente un istante del tempo. L'immagine dipinta a mano sulla superficie specchiante, anche se massimamente realistica, non avrebbe mai potuto assolvere al compito che invece è proprio della macchina fotografica, quello di riprodurre e fissare istantaneamente ciò che ha di fronte.



La Genealogia della Visione: Dalla Prospettiva alla Fotografia



Rinascimento
La finestra scientifica
sul futuro.



XIX Secolo
La tecnologia realizza
la finestra.

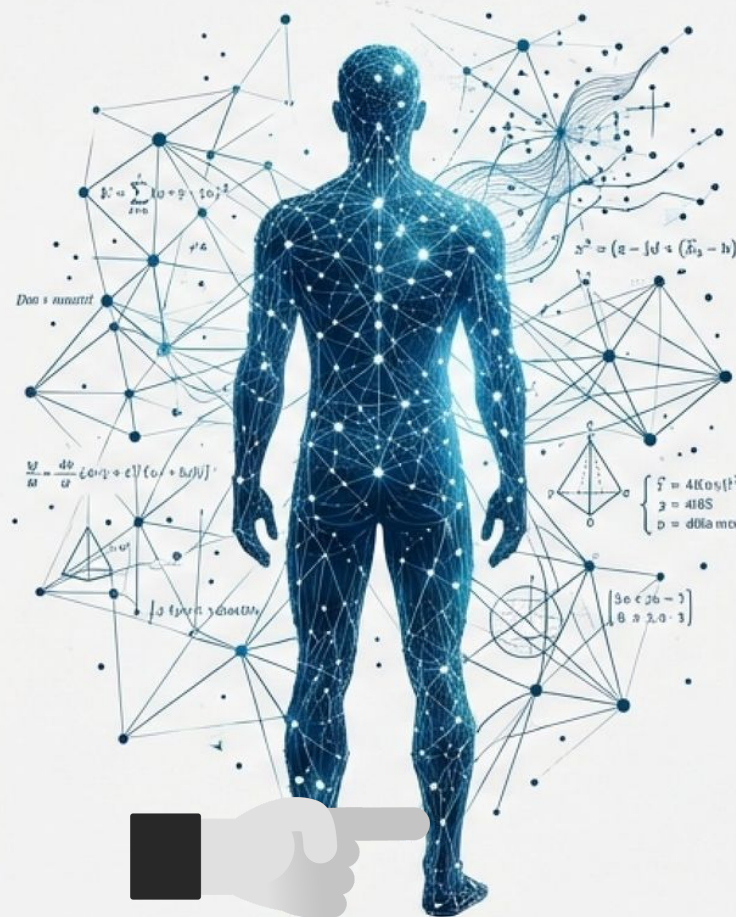


La Frattura
Crisi della pittura.

Insight: La fotografia ha tolto l'economia al pittore.
L'arte ha dovuto guardarsi dentro.



L'Intelligenza Artificiale come Specchio Pratico



**“L’IA è un cervello
unico formato dai neuroni
di tutta l’umanità.
Siamo davanti a uno
specchio che non è
solo visivo, ma pratico.”**

Il Concetto: Come i “Quadri Specchianti” includono lo spettatore nell’opera, l’IA include ogni input umano nel suo codice.

La Realtà: Non è un’entità aliena, ma l’evoluzione tecnologica del ritratto umano.

La Risposta dell'Arte: Dall'Astrazione allo Specchio

**L'Arte del '900
(L'Introspezione):**
Cubismo,
Surrealismo,
Astrattismo.

L'artista chiude la
finestra e guarda
nel proprio
cervello
(solitudine).



**La Svolta (Lo
Specchio):**
Pistoletto
trasforma la tela
in superficie
riflettente.

“Quando ho fatto il mio autoritratto sulla superficie specchiante,
l'universo è scoppiato dietro la mia immagine. L'arte non era più sola.”



La Formula della Creazione: Trinamica (1 + 1 = 3)



Il Concetto: Il cerchio centrale è lo spazio dove gli opposti si fondono per generare una terza entità inedita. È lì che nasce ciò che prima non esisteva.



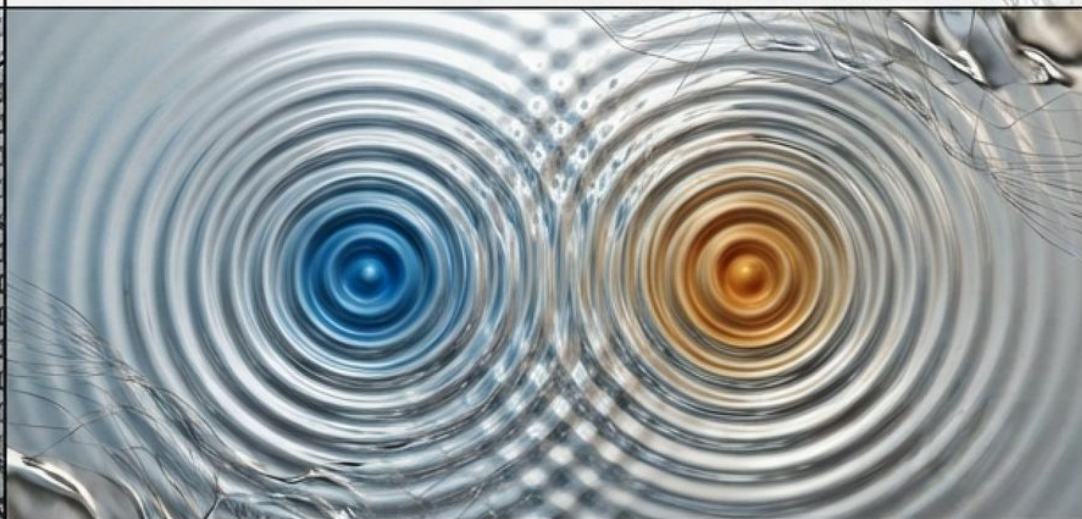
Dualità Digitale vs. Creazione Trinamica

Sistema Binario (0/1)



Statico, ripetitivo, conflittuale.
Lo specchio si frantuma in dati.

Fisica Quantistica & Arte

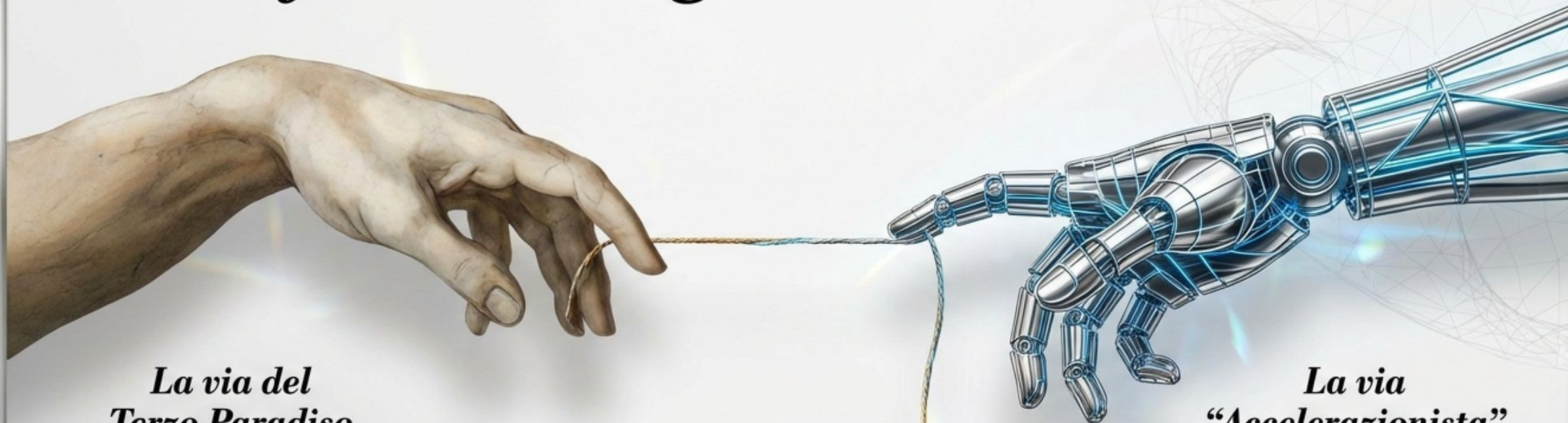


L'osservatore influenza il verificato.
Creazione continua.

Nella quantistica, quando verifichi qualcosa, ti unisci ad essa.
Al centro nasce qualcosa che non sei né tu, né la cosa osservata.



La Sfida Ecologica: Uomo o Robot?



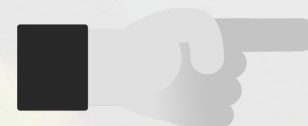
La via del Terzo Paradiso

Governare la tecnica
con l'etica. L'uomo
rimane fine ultimo.

Non possiamo fare a meno dell'energia
e della tecnica, ma dobbiamo decidere:
ci abbandoniamo all'artificio o
cerchiamo l'armonia?

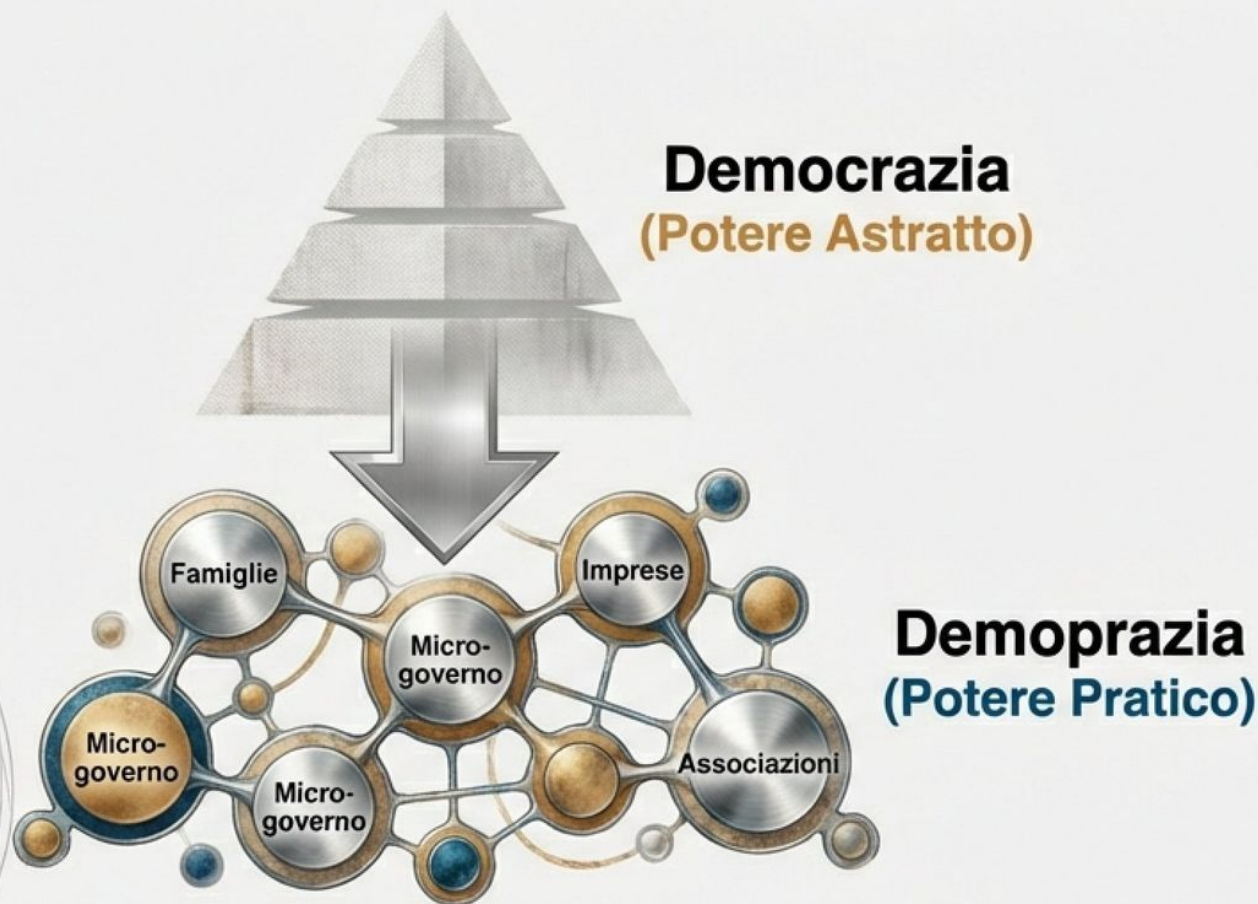
La via “Accelerazionista”

Diventare robot per
sopravvivere
(Musk/Neuralink).
L'uomo diventa mezzo.



Oltre la Democrazia: La Demoprazia

Demoprazia = Demos (Popolo) + Praxis (Pratica)



Il potere non è del singolo votante, ma della **pratica organizzata**. Ogni associazione è un piccolo governo che deve coordinarsi con gli altri.



La Pace Preventiva

Guerra Preventiva:
Dominare l'altro per
sentirsi sicuri
(Logica Binaria:
Io vinco / Tu perdi).



Pace Preventiva:
Creare una terza
soluzione che soddisfi
le necessità opposte
(Logica Trinamica).

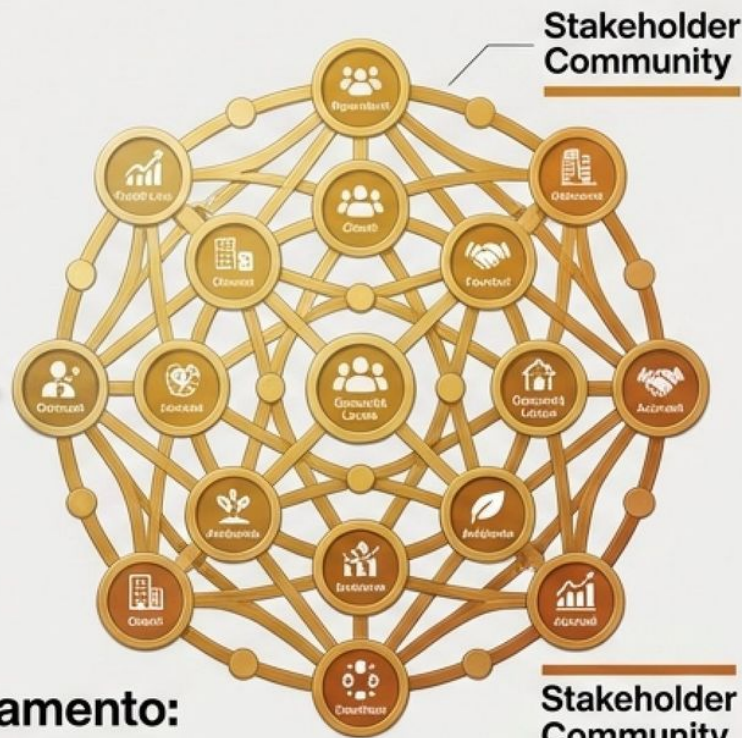


La pace non è la vittoria del più forte. La pace sta nel mezzo, nell'equilibrio dinamico del cerchio centrale.

Economia ed Etica: Oltre il Profitto



Profit Line



Stakeholder Community

Stakeholder Community

Il Cambiamento:
Shareholder Capitalism → Stakeholder Capitalism

La Soluzione: L'Etica deve sostituire la Morale.
Le morali dividono (Capitalista vs Comunista), l'etica
connette attraverso la responsabilità pratica.

**Caso Studio
Negativo
(UnitedHealthcare):**
Il profitto basato sul
diniego di cura è
l'artificio che uccide
l'umano.



Lo “Stato dell’Arte” deve diventare uno Stato vero

La Visione: L’Arte non è decorazione, è il motore della civiltà (dall’impronta nella caverna all’IA).

La Costituzione: Una carta basata sull’equilibrio tra Natura e Artificio.



Noi siamo lo Stato. La responsabilità di creare il Terzo Paradiso sta in ogni connessione pratica che facciamo.

Riepilogo: Il Manifesto del Terzo Paradiso



Al come Specchio: L'evoluzione tecnologica del ritratto umano.



Trinamica (1+1=3): La formula della creazione contro la stasi binaria.



Terzo Paradiso: L'unica via di sopravvivenza (Natura + Artificio).



Demoprazia: Il governo delle pratiche organizzate.



Pace Preventiva: Creazione di equilibrio invece di vittoria del conflitto.





Amazogramas: La giungla scrive se stessa

Artista: Roberto Huarcaya.

Tecnica: Fotogrammi giganti realizzati di notte nella foresta amazzonica, senza fotocamera.



Oltre la Rappresentazione: Huarcaya non fotografa il paesaggio; preleva la sua emanazione fisica. È un'esecuzione performativa, un "fotogramma-esperienza".

Il Mostruoso: Fare a meno della macchina fotografica significa liberarsi delle ideologie dominanti. L'opera diventa "mostruosa" nel senso di singolare, fuori standard.

Natura vs Artificio: L'Eden è stato il primo giardino botanico (natura controllata). Questi fotogrammi, invece, sono natura natura selvaggia e brutale che lascia la sua traccia violenta sulla carta.



Guadagnare la luce con il dolore degli occhi

L'Indice e la Materia: La fotografia tradizionale nasce dalla materea (madre), una matrice fotosensibile toccata fisicamente dalla luce. È un "indice", come un'impronta sulla neve o la Sacra Sindone.

Il Paradosso della Post-fotografia: Oggi viviamo in un regime di immagini senza carne e sangue, fatte di zeri e uno. Immagini orfane di madre.

Il Fotogramma: Per ritrovare la verità, bisogna a volte abbandonare la fotocamera. Il "fotogramma" (cameraless photography) è la luce che tocca direttamente la carta, senza la mediazione ingannevole dell'obiettivo.

«Tutta la fotografia è una
trasgressione della luce, è un peccato
cui redenzione si può concedere solo
con una penitenza per gli occhi.»

Calligrafia del disastro: L'erbario di Černobyl”

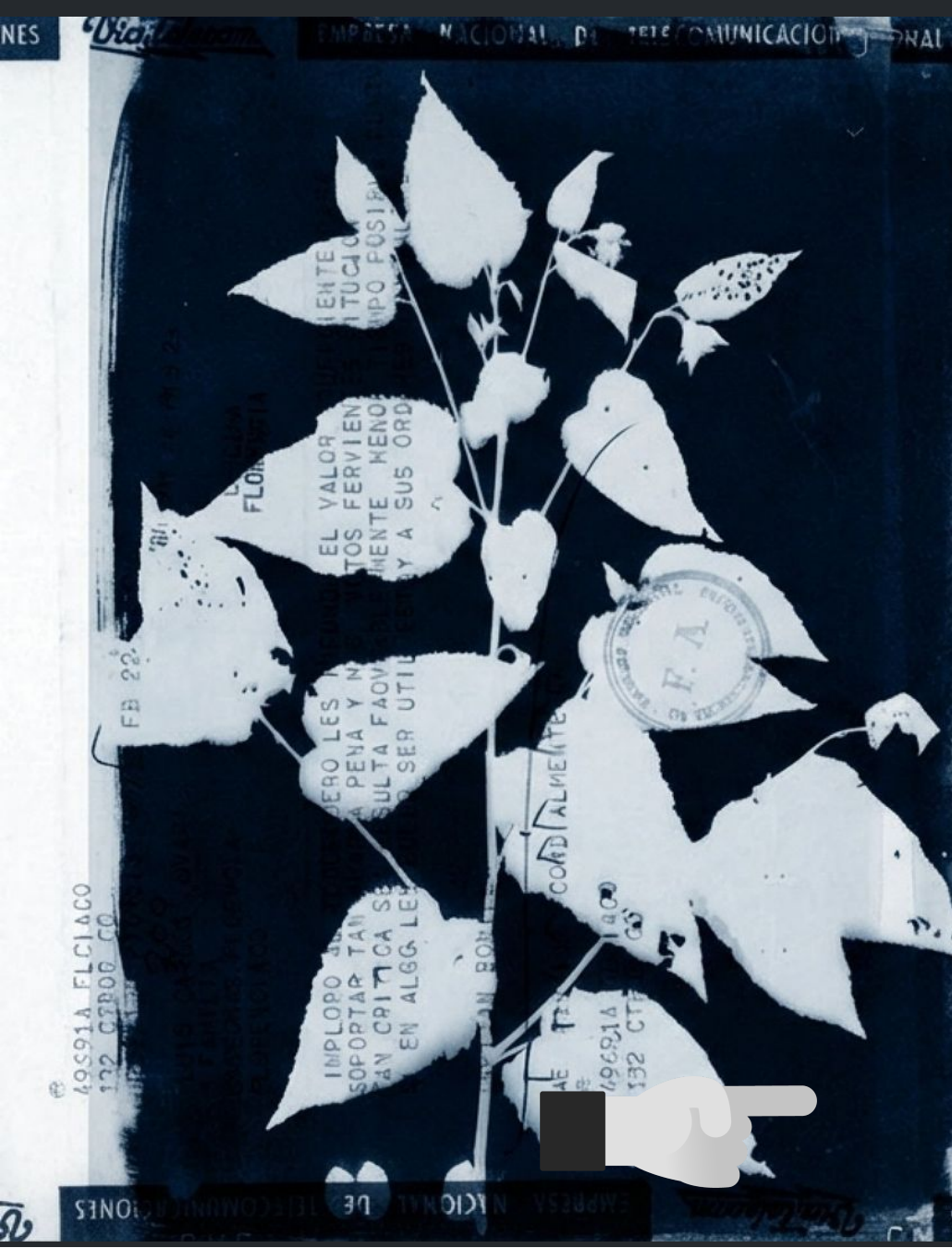
Il Nemico Invisibile: Nella “zona di alienazione” di Černobyl”, la natura prospera in una “immortalità radioattiva”. Le piante non marciscono; vivono in una latenza eterna.

L'Impronta Tossica: Anaïs Tondeur crea rayogrammi diretti esponendo piante irradiate (famiglia delle linacee) su lastre fotosensibili.

Estetica della Minaccia: Le macchie bianche e i disturbi nell'immagine non sono difetti, ma la firma fisica del Cesio-137 e dello Stronzio-90.

Redenzione Vegetale: Unione tra attivismo e poetica. Come dice il filosofo Michael Marder, “dobbiamo permettere alle piante di salvarci”.





Post-memoria: Il giardino e la polaroid mancante

Il Trauma: 1980. Jaime Tovar viene rapito dalle FARC. Una polaroid viene usata come prova di vita. Anni dopo, il figlio Luis Carlos cerca quella polaroid nella 'cartella rossa', ma è sparita.

La Cianotipia come Cura: Non potendo recuperare l'immagine, Tovar crea *Jardín de mi padre*. Usa la cianotipia (riferimento ad Anna Atkins) per fissare le ombre delle piante del giardino che il padre curava per sanare la mente dopo il sequestro.

Post-memoria (Marianne Hirsch): L'esperienza di coloro che crescono dominati da narrative traumatiche che hanno preceduto la loro nascita. La memoria lavora con i testimoni; la post-memoria con gli archivi e l'immaginazione.

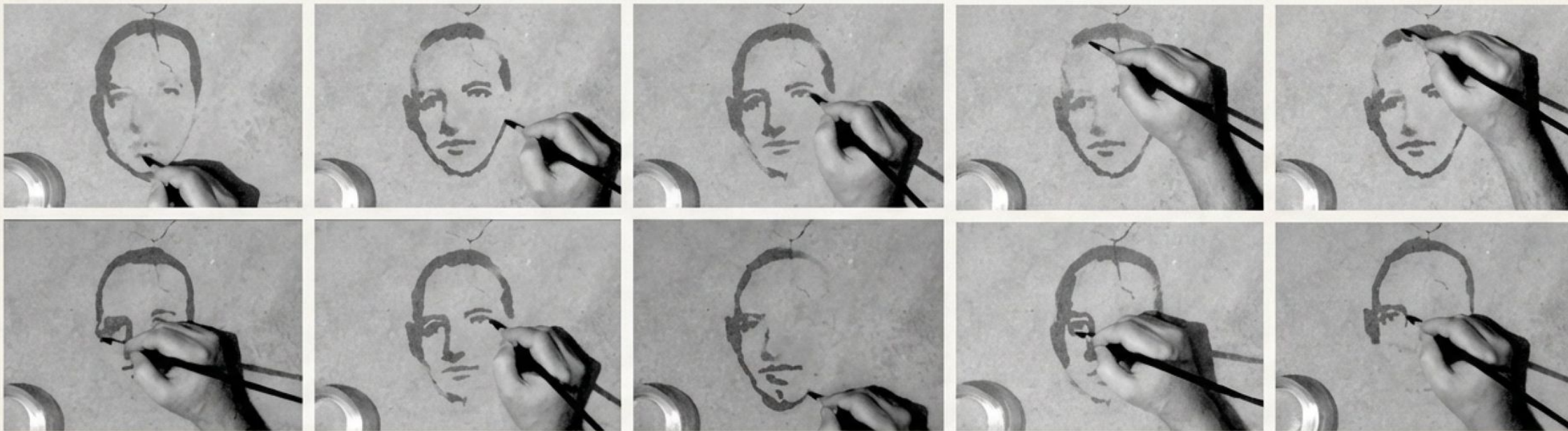
I fiori muoiono due volte: Il Glitch come cicatrice

La Rivelazione: Dopo anni di lutto per un attacco cardiaco, Cristóbal scopre che il padre si è in realtà suicidato. Le foto felici di famiglia diventano improvvisamente menzognere.

Pixel Sorting: Per riflettere questa memoria corrotta, l'artista manipola il codice delle immagini (databending). L'errore digitale (glitch) diventa metafora del ricordo deformato dal dolore.

Giardinosofia Virtuale: Ascensio ricostruisce il giardino del padre in Realtà Virtuale usando la fotogrammetria. Un 'Matrix in nirvana' dove è possibile dialogare con i fantasmi attraverso i fiori digitali.





L'Infrasottile: L'elogio della macchia

La Macchia

Dallo sperma sul vestito blu di Monica Lewinsky alle lenzuola degli amanti: la macchia è l'affermazione del corpo che vuole esistere.

L'Infrasottile (Duchamp)

La categoria dell'effimero, del quasi impercettibile. Il calore di un sedile appena lasciato, il fumo di tabacco, l'immagine che svanisce.

Óscar Muñoz

In *Aliento*, i ritratti appaiono sugli specchi solo quando si alita sopra (la vita che attiva l'immagine). In *Re-Trato* (visualizzato qui), il ritratto disegnato con acqua evapora mentre viene creato. Una fatica di Sisifo contro l'oblio.



La vita dell'immagine: Funghi, Ruggine, Memoria

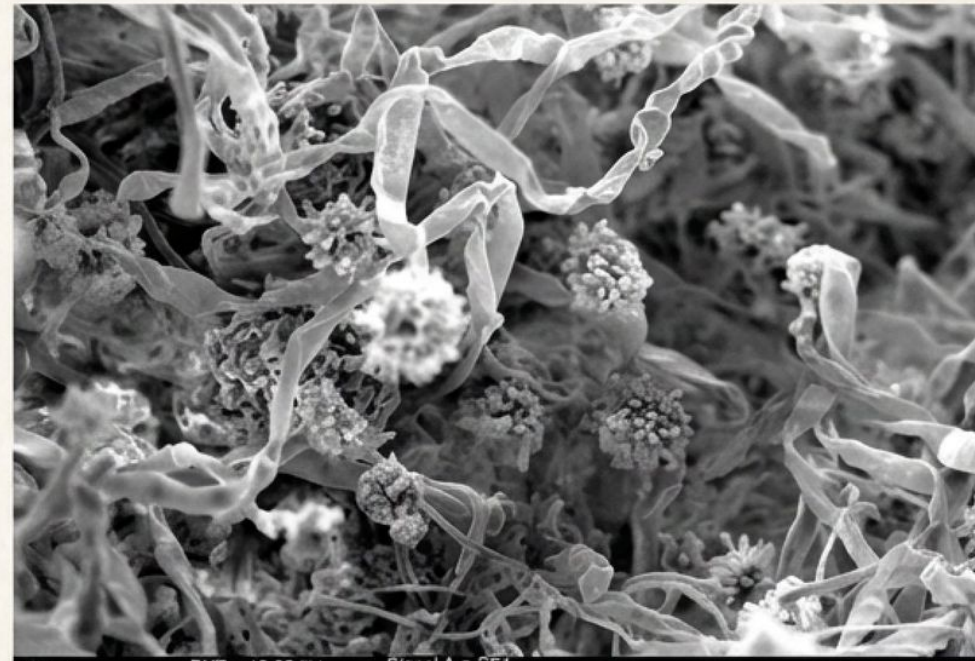
Case Study: Mireia Sallarès (Srebrenica)

Le foto delle vittime nel memoriale di Potočari sono attaccate dall'umidità. I funghi mangiano i soldati e le bandiere (gli oppressori) ma risparmiano i rifugiati. Una 'giustizia poetica' biologica.



Case Study: Joan Fontcuberta (Trauma)

Lastre fotografiche 'malate' (collezione Chigi) divorate dai microrganismi. Questi funghi (*Penicillium*, *Aspergillus*) sono agenti iconofagi. La fotografia non mantiene la promessa di eternità; torna alla polvere ('polvere innamorata').





Iconofagia: Gli occhi mangiano, le bocche guardano

Il caso 'Roar': Nella serie TV, la protagonista mangia le foto di famiglia per incorporare i ricordi della madre affetta da demenza. È 'fotofagia': ingerire per non dimenticare.

Sasha vs. Zamani: Nella cosmogonia africana, il Sasha è lo spirito ricordato dai vivi. Quando nessuno ti ricorda più, diventi Zamani (eterno nulla). Mangiare la foto è un disperato tentativo di mantenere il Sasha.

Bibliofoagia: Dallo chef Jordi Roca che crea un dessert al 'sapore di libro vecchio' (Proust), al profeta Ezechiele che ingoia il rotolo delle Scritture.





Gastropoda: L'autore per delega

- **L'Esperimento:** Fontcuberta lascia che le lumache nella sua cassetta delle lettere divorino gli inviti delle mostre d'arte.
- **Ciclo Vitale:** Le lumache trasformano l'immagine in materia fecale, che diventa nuova opera d'arte. Creazione e distruzione sono inseparabili.
- **Autorialità Condivisa:** Le lumache diventano 'autori per delega'. In un'epoca di consumo accelerato, questo è slow food visivo.
- **Simbolismo:** La chiocciola come simbolo di rigenerazione. L'immagine non è immortale; è nutriente.



Dall'Alchimia all'Algoritmo: Verso la Lucidità



L'iconofagia dell'AI: Oggi, algoritmi come Dall-E e Midjourney funzionano come "orchi" che devono ingerire miliardi di immagini per produrne di nuove. È la "pura iconofagia" (Baitello): immagini che divorano immagini. Il Paradosso: Siamo passati dalla "materea" (madre/materia) all'informazione pura. Ma l'immagine ha ancora bisogno di "corpo" per esistere nella nostra percezione.

Conclusione: Scacciati dal Paradiso, siamo condannati a guadagnare la luce con il dolore degli occhi.

***Il cammino inizia con la luce e finisce nella scatola nera dell'elaborazione dati. La nostra
Il cammino inizia con la luce e finisce nella scatola nera dell'elaborazione dati. La nostra
aspirazione non deve essere solo raggiungere la luce, ma raggiungere la lucidità.***

Il Mondo di Fontcuberta: La Condizione Postfotografica

La Furia delle Immagini

Fontcuberta descrive una trasformazione radicale: la postfotografia è la fotografia che fluisce nello spazio ibrido della socialità digitale, definita da una "inflazione d'immagini senza precedenti". Questo nuovo ordine visuale è marcato da tre fattori:

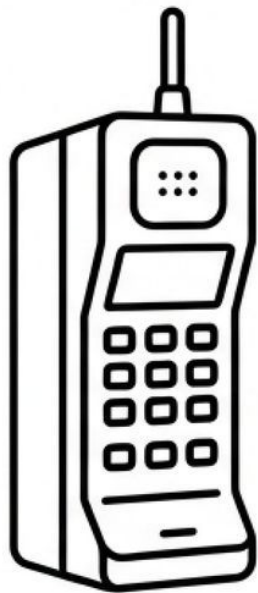
1. **Immaterialità e trasmissibilità:** Le immagini si liberano dal supporto fisico.
2. **Moltiplicazione e disponibilità:** Una sovrabbondanza che cambia il valore di ogni singola immagine.
3. **Apporto enciclopedico:** Le immagini diventano il veicolo primario del sapere e della comunicazione.

«Le immagini... hanno dismesso il ruolo passivo di illustrazioni e sono diventate attive, furiose, pericolose...»



“Una Tremenda Scemenza”: L’Imprevedibilità della Rivoluzione

A metà degli anni '90, a Fontcuberta, in qualità di esperto, fu chiesto cosa pensasse della possibilità di incorporare una macchina fotografica nei telefoni cellulari. La sua risposta illustra la miopia del vecchio paradigma.



La Risposta (allora):

«La risposta che ho dato, spontanea e istintiva, la ricorderò per tutta la vita: mi sembrava, dissi, una tremenda scemenza che non avrebbe avuto alcun successo.»

La Lezione (dopo):

«Il mio errore di valutazione deriva dal non aver potuto tenere conto di un fattore allora imprevedibile: l’arrivo di internet... Internet, senz’altro, relega questi valori – materialità e qualità – in secondo piano rispetto a quelli di proliferazione, immediatezza e connettività.»

Confronto I: L'IMMAGINE E LA VERITÀ

La Traccia del Reale

Tesi: La Fotografia è un certificato di presenza. Il suo potere non sta nell'essere una copia esatta, ma nell'attestare in modo inconfutabile che "ciò è stato". Il referente aderisce all'immagine.

«Nella Fotografia... io non posso mai negare che la cosa è stata là. Vi è una doppia posizione congiunta: di realtà e di passato.»



Il Flusso Svincolato

Tesi: La postfotografia spezza il legame tautologico tra immagine, verità e memoria. L'immagine digitale è intrinsecamente instabile, modificabile e decontestualizzabile. La sua verità non è ontologica ma pragmatica.

«A livello ontologico, [la postfotografia] toglie credito alla rappresentazione naturalistica della fotocamera.»

Confronto II: TEMPO E VALORE



Il Valore dell'Unico e del Mortale

Tesi: La fotografia è il “Particolare assoluto”, un istante irripetibile sottratto al tempo. Questa immobilità è una “morte piatta”, una micro-esperienza della fine che conferisce a ogni scatto un valore unico e struggente.

«L'immagine... è la Morte in persona; gli altri – l'Altro – mi espropriano di me stesso.»

Il Valore della Moltitudine e del Flusso

Tesi: Nell'era postfotografica, il valore non risiede più nella singola immagine (materialità, qualità) ma nella sua capacità di circolare. I nuovi valori sono “proliferazione, immediatezza e connettività”. L'immagine è viva finché si muove nella rete.

«Le immagini circolano nella rete a velocità vertiginosa.»

Confronto III: IL RUOLO DELLO SPETTATORE

Lo Spettatore Ferito



Tesi: L'esperienza dello *Spectator* è di ricezione. L'incontro con la fotografia è un'“avventura”. Non è un'azione, ma una passione: essere “punti”, animati, turbati da un dettaglio che lo sceglie.

«Non sono io che vado in cerca di lui... ma è lui che, partendo dalla scena, come una freccia, mi trafigge.»



Lo Spettatore Gestore



Tesi: Di fronte alla “**furia iconica**”, la **passività non è più un'opzione**. Lo spettatore diventa **un attore, un curatore, un attivista**. La sfida non è più emotiva, ma **politica**.

«Siamo immersi nel capitalismo delle immagini, e i suoi eccessi... ci pongono di fronte alla sfida della sua gestione politica.»

Sintesi Dialettica: Dall'Ontologia alla Gestione Politica



BARTHES: L'Essere dell'Immagine

- **Domanda:** "Che cos'è?"
- **Analisi:** Ontologica, Fenomenologica
- **Concetti:** È stato, Punctum, Morte



**Rivoluzione Digitale
& Internet**

Fontcuberta: Il Fare con le Immagini

- **Domanda:** "Cosa ci fanno? Cosa ne facciamo?"
- **Analisi:** Sociologica, Politica
- **Concetti:** Furia, Flusso, Gestione Critica

Il paradigma di Barthes, fondato sull'immagine-traccia, non viene annullato ma diventa lo strumento per misurare la magnitudo del cambiamento. Fontcuberta analizza il nuovo ecosistema dell'immagine-flusso, dove la questione si sposta dall'essere dell'immagine al suo uso.

Navigare la Furia: Le Domande Aperte della Postfotografia

La sovrabbondanza di immagini non è solo un fenomeno tecnologico, ma una condizione culturale che esige una nuova responsabilità. Fontcuberta ci lascia con una serie di interrogativi urgenti per il presente:

- ❑ «Per cosa impieghiamo le immagini nell'attualità?»
- ❑ «Che tipo di pressione esercita sul soggetto la massificazione delle immagini?»
- ❑ «Come saranno combinati il realismo fotografico e la realtà virtuale?»
- ❑ «Quali meccanismi di 'resistenza' saranno possibili?»

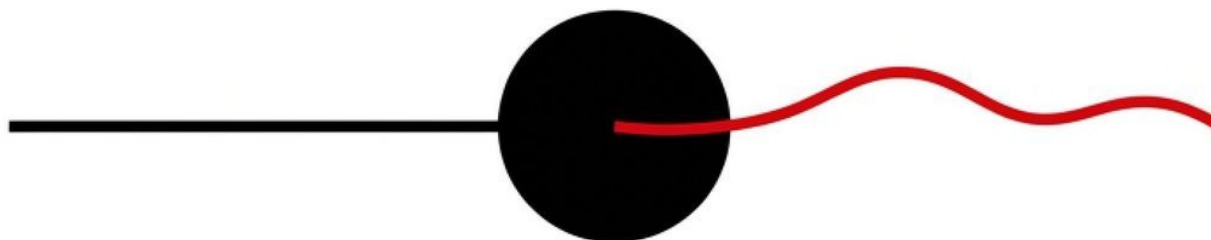


Conclusione: L'Eredità di Due Sguardi

Per comprendere il nostro rapporto con le immagini oggi, non possiamo scegliere tra Barthes e Fontcuberta. Abbiamo bisogno di entrambi.

Roland Barthes ci ha donato un vocabolario per la profondità: per comprendere l'intimità, la ferita, e la relazione unica con l'immagine come traccia del tempo e della morte. Ci ricorda cosa rischiamo di perdere.

Joan Fontcuberta ci fornisce la mappa e la bussola per navigare il presente: per decifrare criticamente il territorio saturo della postfotografia e agire politicamente in un mondo di immagini furiose. Ci insegna come sopravvivere.





L'Inflazione delle Immagini: Benvenuti nell'Iconosfera.

Abitiamo l'immagine e l'immagine ci abita. Non siamo più di fronte a mere illustrazioni, ma a immagini attive, furiose e pericolose.

Viviamo un momento di eccesso: la produzione di massa porta all'asfissia. Come nell'installazione di Erik Kessels, dove 24 ore di upload su Flickr diventano una montagna fisica, sperimentiamo la sensazione di annegamento.



“Là dove il mondo reale si cambia in semplici immagini, le semplici immagini divengono degli esseri reali.” — Guy Debord

Lo Specchio Nero dell'Ipermodernità. dell'Iperpodentà.



Dallo “specchio di Claude” (lo strumento per astrarre il paesaggio) allo schermo digitale: siamo passati alla dipendenza tecnologica.

L'ipermodernità è caratterizzata dall'eccesso e dall'urgenza. I nuovi imperativi sociali sono categorici: “Vivi di più. Connettiti di più. Condividi di più.”

L'onnipresenza di fotocamere e schermi cresce al ritmo di questa smania, trasformando la fotografia in una sorta di metastasi visiva.

Che cos'è la Postfotografia?



Fotografia Tradizionale

Legata alla verità e alla memoria.

Oggetto fisico (carta, archivio).

Paradigma statico: “Questo è stato.”

Condizione Postfotografica

Legata alla connettività e al linguaggio.

Flusso smaterializzato (pixel, social).

Paradigma fluido: “Io sono qui / Io condivido questo.”

Insight: *La postfotografia non è solo “dopo” la fotografia. È un “oltre”. La sua struttura interna concettuale e ideologica è stata completamente rimodellata.*

1997

1997: La Nascita della Fotografia Connessa.



● L'Evento

Philippe Kahn scatta la prima foto con un cellulare collegato a una rete mentre sua moglie dà alla luce la figlia Sophie.

● La Svolta

Non c'era il Wi-Fi. Kahn cablò il telefono al computer per inviare la foto in tempo reale.

● Il Significato

L'immagine non serviva per "ricordare" il momento in futuro, ma per dire "Sono qui, ora". La fotografia diventa conversazione.

“Internet relega materialità e qualità in secondo piano rispetto a proliferazione, immediatezza e connettività.”

Il Manifesto Postfotografico: Il Nuovo Ruolo dell'Artista

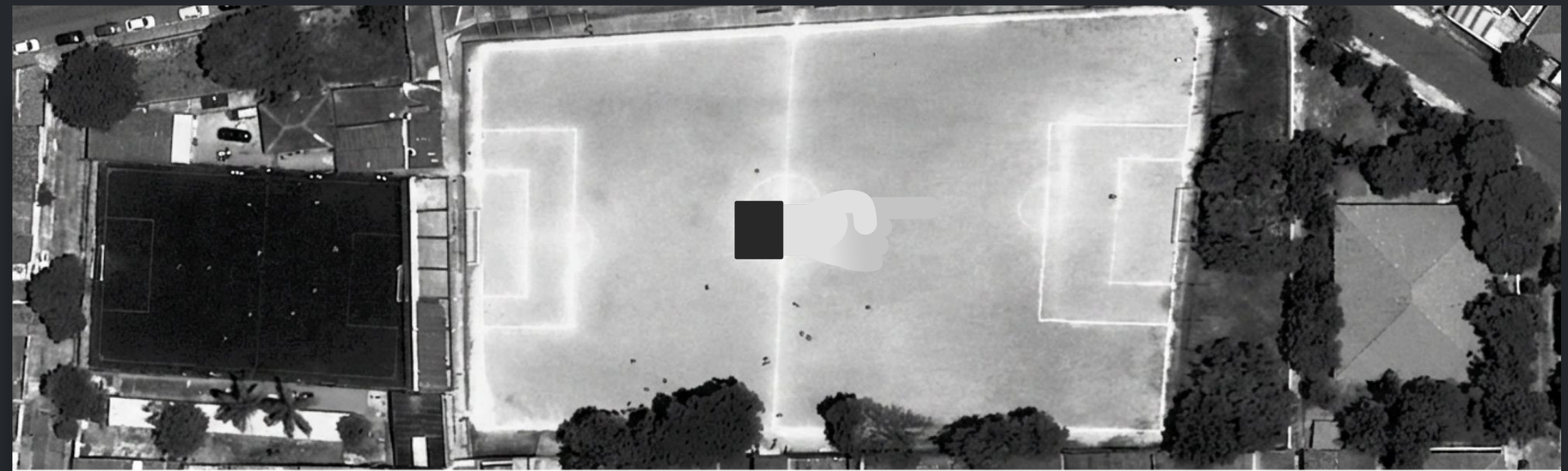
- 1. Creare Situazioni:** L'artista non produce più "opere", ma crea contesti che prescrivono un senso.
- 2. L'Artista Camaleonte:** Si fonde con il curatore, il collezionista e il teorico.
- 3. Ecologia del Visibile:** In un mondo saturo, riciclare immagini è un atto di responsabilità ecologica. Meglio riutilizzare che produrre ancora.
- 4. Circolazione:** Il valore di un'immagine è determinato dalla sua capacità di circolare, non solo dal suo contenuto visivo.



Il Manifesto Postfotografico: Strategie di Sopravvivenza



- 5. **Appropriazione:** I discorsi sull'originalità sono delegittimati. L'appropriazione è il nuovo standard.
- 6. **Nuvola Condivisa:** L'autore si disperde. Nascono co-autorialità e creazione collaborativa.
- 7. **Morte dell'Intimità:** Il privato diventa pubblico. L'intimità è una reliquia.
- 8. **Condividere > Possedere:** L'esperienza dell'arte si sposta dalla proprietà all'accesso.



Dall'Appropriazione all'Adozione.

Appropriarsi (Privato):

Significa "catturare" o rubare.
Sposta la proprietà.

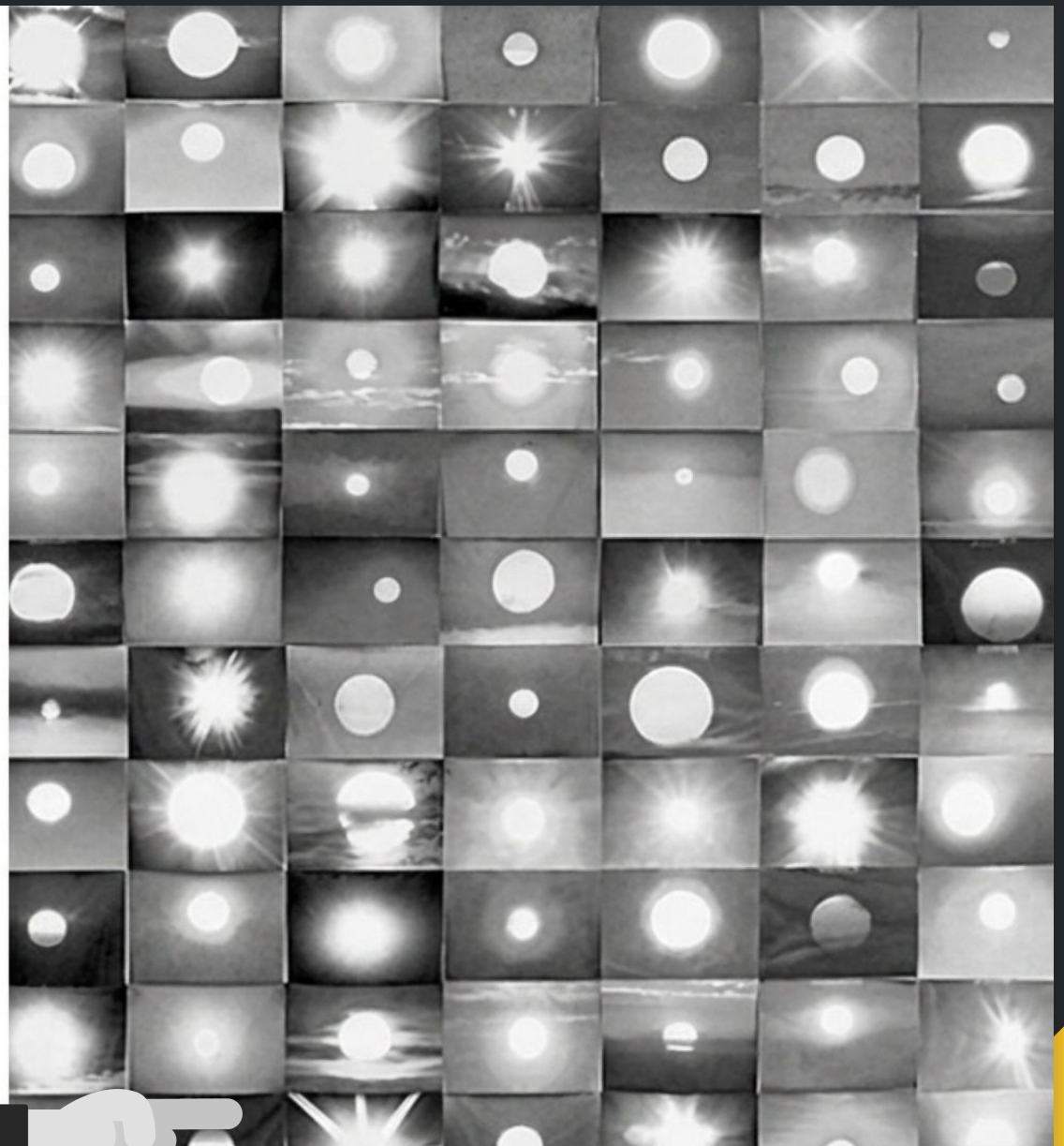
Adottare (Pubblico):

Significa "dichiarare una scelta".
Come si adotta un bambino o un'idea.

**Il postfotografo è un padre putativo che dà un nome e un senso a un'immagine orfana.
L'atto creativo non è fabbricare l'immagine, ma sceglierla e darle un nuovo contesto.**

L'Estetica dell'Accesso: Il Caso Penelope Umbrico

- Abbiamo a disposizione un “rubinetto d'immagini”. Cercando “sunset” su Flickr nel 2006, Umbrico trovò 541.795 risultati (oggi sono decine di milioni). sono decine di milioni).
- **L'Opera:** Invece di fotografare un altro tramonto, Umbrico scarica e ricicla quelli esistenti.
- **La Lezione:** *L'arte diventa la gestione dell'abbondanza. Ha senso lo sforzo di fare una nuova foto se ne esistono già milioni identiche?*





Il Grandangolo Globale: Google Street View.

- Google Street View è il “secondo occhio” del mondo. Le fotocamere automatiche registrano tutto: traffico, passanti, e involontariamente, momenti di pura *serendipità*.
- **L'Artista come Flâneur Virtuale:** Artisti come Jon Rafman e Michael Wolf non escono di casa. *Esplorano lo schermo alla ricerca di “eventi sfortunati” o scene surreali catturate dall’occhio indifferente della macchina.*
- **Concetto:** *La visione documentaria senza la presenza fisica del fotografo.*



Identità Fluida e il Selfie.

- Nello “sciame digitale” (Byung-Chul Han), l’identità è modificabile “à la carte”.
- Il Paradosso: Il selfie è il trionfo dell’ego sull’eros, ma è anche un disperato tentativo di auto-costruzione.
- *Thinspiration* (Laia Abril): L’uso della fotografia nell’anoressia mostra il lato oscuro. La fotocamera non è uno specchio, ma uno strumento di controllo e distorsione del corpo per l’approvazione sociale.

La Scimmia e la Macchina: Chi è l'Autore?



- **Il Caso:** Nel 2011, un macaco scatta dei selfie con la camera del fotografo David Slater. Wikipedia usa la foto sostenendo sia di “pubblico dominio” perché fatta da un animale.
- **Il Verdetto:** L'US Copyright Office conferma: “I diritti d'autore sono riservati agli esseri umani”.
- **La Provocazione:** Se la tecnica è automatica e lo scatto è casuale, cosa resta al fotografo umano?



L'Intelligenza Tecnologica.

- La macchina fotografica di Slater non era uno strumento passivo, ma un robot complesso (*autofocus, esposizione, algoritmi*).
- La fotocamera contiene già un programma visivo (*prospettiva rinascimentale, nitidezza*).
- **La Risposta:** Se la macchina fa la foto, l'umano deve fornire l'**Intenzione**. Slater diventa autore non perché ha scattato, ma perché ha "*adottato*" quelle immagini, dando loro un senso (*il bacio del Principe Azzurro alla Bella Addormentata*).

Umanesimo Digitale come Antidoto.

- In un futuro di intelligenza artificiale, le macchine potranno gestire la memoria meglio di noi, ma non potranno crearla.
- Le macchine non hanno identità. L'uomo sì.
- La postfotografia richiede un ritorno all'umanesimo: dobbiamo smettere di essere operatori di macchine e diventare creatori di senso. La tecnologia digitale è una cultura, non solo una tecnica.



OLTRE LA FOTOGRAFIA

Non importa più se l'immagine è fatta da una scimmia, da un satellite o da un algoritmo. La qualità non dipende dai pixel, ma dall'adeguatezza al contesto.

"L'importante non è chi preme il bottone, ma chi fa il resto." — Joan Fontcuberta